

<p><b>DOMENICA 7 LUGLIO</b>  <b>✚ XIV DOMENICA</b>  <b>TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 8.30: S. Messa</b>  <i>def. Giovannina Bettinelli (legati)</i></p> <p><b>Ore 10.30: S. Messa "Pro populo"</b></p> <p><b>Ore 18: S. Messa</b>  <i>def. Cattaneo Costantino</i></p>
<p><b>LUNEDI 8 LUGLIO</b></p>	<p><b>Ore 9: S. Messa</b>  <i>def. Anime del purgatorio</i></p>
<p><b>MARTEDI 9 LUGLIO</b></p>	<p><b>Ore 8.30: S. Messa</b>  <i>def. Silvio Benaglia ed Erminia Cattaneo (legati)</i></p>
<p><b>MERCOLEDI 10 LUGLIO</b></p>	<p><b>Ore 8.30 : S. Messa al Cimitero</b></p>
<p><b>GIOVEDI 11 LUGLIO</b>  <b>S. Benedetto abate patrono d'Europa, festa</b></p>	<p><b>Ore 20.30: S. Messa</b>  <i>def. Maria Teresa Arzuffi (legati)</i></p>
<p><b>VENERDI 12 LUGLIO</b></p>	<p><b>Ore 8.30: S. Messa</b>  <i>def. Cattaneo Maria Luigia(legati)</i></p>
<p><b>SABATO 13 LUGLIO</b></p>	<p><b>Ore 18: S. Messa della vigilia</b>  <i>def. Anna Maria / Chiara e Arduino/ famiglia Bonalumi</i></p>
<p><b>DOMENICA 14 LUGLIO</b>  <b>✚ XV DOMENICA</b>  <b>TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 8.30: S. Messa</b>  <i>def. Mario Cattaneo</i></p> <p><b>Ore 10.30: S. Messa "Pro populo"</b>  <b>con la Celebrazione del Battesimo di Thomas Locatelli</b></p> <p><b><u>Da questa domenica fino a domenica 1 settembre inclusa è sospesa la Messa vespertina</u></b></p>



Parrocchia Ss. Vito, Modesto e Crescenza  
Ossanesga - Valbrembo

**14a Domenica T.O.**  
**Domenica 7 Luglio 2024**

**COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura**

*Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.*

**Dal libro del profeta Ezechièle Ez 2,2 -5**

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito.

Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

**Salmo Responsoriale**

*Salmo 122 (123)*

**R. I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni. R/.

Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi. R/.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, del disprezzo dei superbi. R/.

**Seconda Lettura**

*Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2 Cor 12,7-10**

Fratelli, affinché io non monti in superbia,

è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo**

**R. Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

**R. Alleluia.**

**† Vangelo**

*Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.*

**Dal vangelo secondo Marco Mc 6,1-6**

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per

loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.

**Lode a te o Cristo**

**PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio...

**PREGHIERA DEI FEDELI**

C. Gesù, nella sua vita terrena, passava beneficiando tutti. Eleviamo a lui la nostra preghiera per i bisogni della Chiesa e del mondo intero.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**Donaci di credere in te, Signore Gesù.**

Signore Gesù, tu che vivi tra noi come a Nazàret, donaci di accogliere con cuore aperto la grazia della tua parola affinché essa non sia motivo di scandalo ma di salvezza, preghiamo.

Signore Gesù, rendici attenti a coloro che ti annunciano: il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i fratelli che con la loro parola e la loro vita ti danno testimonianza, preghiamo.

Signore Gesù, guarda il desiderio di vita e di pace che pervade il mondo. Sostieni quanti sono costretti all'esilio; accogli le vittime delle guerre, delle calamità, delle ingiustizie, preghiamo.

Signore Gesù, ti affidiamo tutte le attività

estive con i ragazzi, i giovani, le famiglie; aiutaci a non abbandonare le persone sole, anziane e malate che sono in difficoltà, preghiamo.

Nel regno dei cieli contempleremo in eterno la tua sapienza. Dona ai nostri defunti (...) di godere la gioia eterna, preghiamo.

C. Signore, bisognosi della tua presenza e della tua amicizia, ci stringiamo a te con fiducia, certi che non ci abbandonerai e che darai ascolto alle nostre suppliche. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

**Il pensiero benedettino linfa d'Europa**

L'insegnamento di San Benedetto, nato a Norcia intorno al 480 d. C., è una delle più potenti leve, dopo il declino della civiltà romana, per la nascita della cultura europea. E' la premessa per la diffusione di centri di preghiera e di ospitalità. Non è solo il faro del monachesimo, ma anche una provvidenziale sorgente per poveri e pellegrini. "Dovremmo domandarci", scrive lo storico Jaque Le Goff, "a quali eccessi si sarebbe spinta la gente del Medioevo, se non si fosse levata questa voce grande e dolce". Una voce su cui si sofferma, nel II libro dei "Dialoghi", un biografo d'eccezione: San Gregorio Magno.

**"Un astro luminoso in un secolo buio"**  
Per San Gregorio è "un astro luminoso" in un'epoca segnata da una grave crisi di valori. La sua è una nobile famiglia della regione di Norcia. Nel luogo dove secondo la tradizione si trovava la casa natale del Santo, è stata costruita la Basilica di San Benedetto. La sua vita, sin dalla gioventù, è scandita dalla preghiera. I genitori, benestanti, lo mandano a Roma per assicurargli un'adeguata formazione. Ma qui, racconta San Gregorio Magno, trova giovani sbandati, rovinati per le strade del vizio. Benedetto allora lascia Roma. Arriva prima in una località, chiamata Enfide, e poi vive per tre

anni, da eremita, in una grotta a Subiaco, destinata a divenire il cuore del monastero benedettino "Sacro Speco". Questo periodo di solitudine precede un'altra fondamentale tappa del suo cammino: l'arrivo a Montecassino. Qui, tra le rovine di un'antica acropoli pagana, San Benedetto e alcuni suoi discepoli costruiscono la prima abbazia di Montecassino.

**La Regola**

A San Benedetto, fratello di Santa Scolastica, sono stati attribuiti molti miracoli. Ma il miracolo più duraturo del padre dell'ordine benedettino è la composizione della Regola, scritta intorno al 530 d.C. E' un manuale, un codice di preghiera per la vita monastica. Lo stile, sin dalle prime parole, è familiare. Dal prologo fino all'ultimo dei 73 capitoli, Benedetto esorta i monaci a tendere "l'orecchio del cuore", a "non disperare mai della misericordia di Dio": "Ascolta, o figlio, gli insegnamenti del maestro, e tendi l'orecchio del tuo cuore; accogli di buon animo i consigli di un padre che ti vuole bene per ritornare con la fatica dell'obbedienza a Colui dal quale ti eri allontanato per l'accidia della disobbedienza".

**Preghiera e lavoro**

"L'ozio – scrive San Benedetto nella Regola – è nemico dell'anima; è per questo che i fratelli devono, in determinate ore, dedicarsi al lavoro manuale, in altre invece, alla lettura dei libri contenenti la parola di Dio". Preghiera e lavoro non sono in contrapposizione ma stabiliscono un rapporto simbiotico. Senza preghiera, non è possibile l'incontro con Dio. Ma la vita monastica, definita da Benedetto "una scuola del servizio del Signore", non può prescindere dall'impegno concreto. Il lavoro è un'estensione della preghiera. "Il Signore – ci ricorda San Benedetto - attende che noi rispondiamo ogni giorno coi fatti ai suoi santi insegnamenti".

Da Vatican News